



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Bacino di rilievo nazionale

# **Progetto Strategico Speciale VALLE DEL FIUME PO**

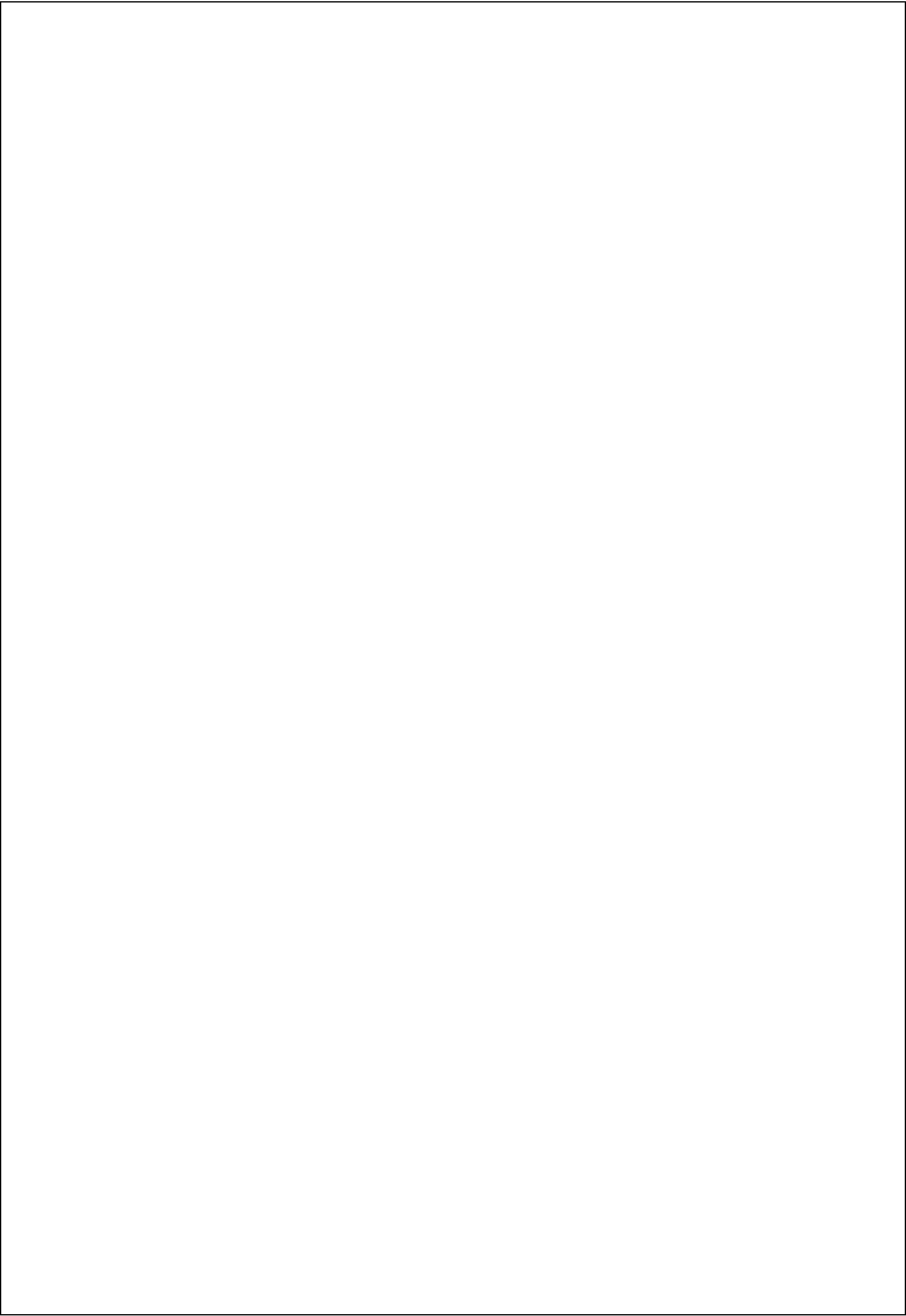
## **Valutazione Ambientale Strategica**

### **RAPPORTO AMBIENTALE**

Ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 152/2006 e smi

## **SINTESI NON TECNICA**

**Parma, 1 settembre 2008**



## **INDICE**

<b>Premessa</b>	<b>1</b>
<b>1. Che cos'è il PSS Valle del fiume Po?</b>	<b>2</b>
<b>2. Che cos'è la VAS?</b>	<b>4</b>
<b>3. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PSS Valle del fiume Po?</b>	<b>8</b>
<b>4. Quali sono le debolezza e le opportunità del territorio Valle del fiume Po?</b>	<b>10</b>
<b>5. Quali sono le linee di azione del PSS Valle del fiume Po?</b>	<b>19</b>
<b>6. Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PSS si propone di perseguire?</b>	<b>24</b>
<b>7. Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PSS?</b>	<b>27</b>
<b>8. Quale percorso di partecipazione prevede la VAS del PSS nella fase di consultazione?</b>	<b>28</b>
<b>9. Qual è il valore aggiunto del PSS?</b>	<b>29</b>

## Acronimi

Adb Po	Autorità di bacino del fiume Po
AAPP	Aree Protette
AiPO	Agenzia Interregionale per il Po
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
APQ	Accordo di programma quadro
AR	Ambito di Riferimento
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
CE	Comunità Europea
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
COM	Commissione Europea
DPS	Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del MiSE
FAS	Fondo per le Aree Sottoutilizzate
FESR	Fondo Europeo Sviluppo Regionale
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIBAC	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
MiSE	Ministero per lo Sviluppo Economico
ORPA	Organismo responsabile della programmazione e attuazione
PAI	Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po
POR	Programmi Operativi Regionali
P/P	Piani e programmi
PSFF	Piano Stralcio per le Fasce Fluviali
PSE	Piano Stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione
PRSR	Piano Regionale di Sviluppo Rurale
PSS	Progetto Strategico Speciale
QSN	Quadro Strategico Nazionale
RA	Rapporto Ambientale
SIC	Sito di Interesse Comunitario
SLL	Sistemi Locali del Lavoro
smi	successive modifiche ed integrazioni
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats
VAS	Valutazione Ambientale Strategico
VinCA	Valutazione di Incidenza Ambientale
ZPS	Zona di Protezione Speciale
ZSC	Zona Speciale di Conservazione

## Premessa

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa.

Per la divulgazione dei contenuti del Progetto e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica sono:

- 1.** *Che cos'è il PSS Valle del fiume Po?*
- 2.** *Che cos'è la VAS?*
- 3.** *Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PSS Valle del fiume Po??*
- 4.** *Quali sono le debolezze e le opportunità del territorio Valle del fiume Po?*
- 5.** *Quali sono le linee di azione del PSS Valle del fiume Po?*
- 6.** *Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PSS si propone di perseguire?*
- 7.** *Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PSS?*
- 8.** *Quale percorso di partecipazione prevede la VAS del PSS nella fase di consultazione?*
- 9.** *Qual è il valore aggiunto del PSS?*

Per la conoscenza più approfondita delle questioni trattate nell'ambito della valutazione del PSS Valle del fiume Po, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale.

## **1. Che cos'è il PSS Valle del fiume Po?**

Il Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po" (di seguito PSS "Valle del fiume Po") si propone, in un'ottica territoriale fortemente integrata (ossia coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati), di sostenere il raggiungimento di obiettivi qualificanti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali, il potenziamento della rete ecologica e la conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica, promuovendo, al contempo, la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e il turismo fluviale.

Le Amministrazioni coinvolte sono: l'Autorità di bacino del fiume Po, in qualità di promotore e coordinatore, le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, le Province rivierasche (Cuneo, Torino, Vercelli, Alessandria, Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Rovigo) ed i Parchi fluviali dell'asta fluviale e del delta Po. Sono complessivamente interessati i territori di oltre 490 Comuni, ricadenti anche in altre province del bacino.

Gli elementi salienti del percorso istituzionale e partecipato che ha portato alla definizione dei contenuti del Progetto (Allegato 1 del Documento di Progetto "La partecipazione nel processo di costruzione del Progetto Valle del fiume Po") sono descritti in dettaglio nei documenti progettuali.

Al PSS "Valle del fiume Po" è stato assegnato uno stanziamento, a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), con Delibera del CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale QSN 2007-2013, con una dotazione finanziaria complessiva di 180 milioni di euro. Si è, infatti, riconosciuto la coerenza e l'efficacia programmatica e attuativa della proposta di PSS "Valle del fiume Po" con il QSN 2007-2013 ed in particolare con le Priorità 3 - Uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali e Priorità 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo.

Il finanziamento del PSS "Valle del fiume Po" con il FAS intende costituire il volano per l'avvio nella regione fluviale del Po di una politica integrata di intervento nel settore della difesa del suolo, della tutela delle risorse idriche e ambientali e della valorizzazione del territorio, superando logiche di intervento settoriali e favorendo l'utilizzo coordinato e sinergico dei diversi strumenti finanziari a disposizione. L'efficace attuazione della strategia presuppone una forte integrazione territoriale e coerenza con gli obiettivi del QSN 2007-2013 e con le politiche europee (Direttiva 79/409/CEE "Uccelli",

Direttiva 92/43/CEE "Habitat", Direttiva 2000/60/CE "Tutela e gestione acque", Direttiva 2007/60/CE "Rischi alluvioni").



## 2. Che cos'è la VAS?

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nota anche come "Direttiva VAS (Valutazione Ambientale Strategica)", estende l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione. In Italia la suddetta direttiva è stata recepita dal decreto legislativo 152/2006, come modificato dal D.lgs.4/2008.

La direttiva VAS si pone l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art. 1).

La VAS si configura come un processo continuo che si svolge in maniera integrata nel corso dell'intero ciclo di vita del piano o programma: a partire dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa mira a far considerare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale: la VAS prevede infatti l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui si è tenuto conto della variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e le modalità di scelta tra le alternative, e indicando le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

La previsione di un sistema di monitoraggio ha lo scopo di rilevare e quantificare eventuali impatti negativi non previsti e di adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ri-orientare il piano, ridefinendone obiettivi e/o azioni, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

Compito specifico della VAS è anche garantire l'adeguata individuazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nella fase di orientamento iniziale del processo (fase preliminare), e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio.

L'individuazione e la consultazione obbligatoria dei soggetti ambientali competenti in materia ambientale e del pubblico ha lo scopo di sostanziare la trasparenza e la legittimità del processo di Valutazione Ambientale, che è per sua natura "autoreferenziale", dal momento che resta nella responsabilità dell'amministrazione che redige o attua il Piano. Infine fa parte della VAS la redazione di una Sintesi non tecnica, nella forma di uno strumento di divulgazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.



Il PSS "Valle del fiume Po", per la sua natura e per i contenuti, rientra nel campo di applicazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Il processo di VAS del Progetto si è avviato, come già sorpadescritto, con una fase di consultazione preliminare, alla quale faranno seguito 3 fasi consecutive (di consultazione, di valutazione, di decisione) che termineranno con la pubblicazione della decisione finale nella quale si descrive come le considerazioni ambientali sono state trattate ed integrate nel Progetto. Di seguito sono illustrati i contenuti principali della fase di consultazione preliminare già svolta, della fase in corso di svolgimento e delle fasi successive.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e smi è stato dapprima redatto il Rapporto preliminare che ha dato avvio ad una prima fase di consultazione preliminare del percorso VAS da parte dell'Autorità procedente (Autorità di bacino del fiume Po) con i Soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, APAT,.....) e con l'Autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), in esito della quale è stato sviluppato il Rapporto Ambientale, di cui il presente elaborato costituisce la Sintesi non tecnica. L'Autorità di bacino, in particolare, ha avuto una serie di incontri, specifici e plenari, sulla base dei quali ha coerentemente orientato gli approfondimenti contenuti del Rapporto ambientale.

L'attuale fase della VAS (fase della consultazione -art.14, del D.lgs.152/2006 e smi) prende avvio con la pubblicazione di un avviso sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* ed ha una durata di 60 giorni. Nel corso di tale periodo il pubblico, inteso come gli Enti o qualsiasi persona/e fisiche e giuridiche, può consultare il PSS Valle del fiume Po ed il Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni.

Noi  
siamo  
qui

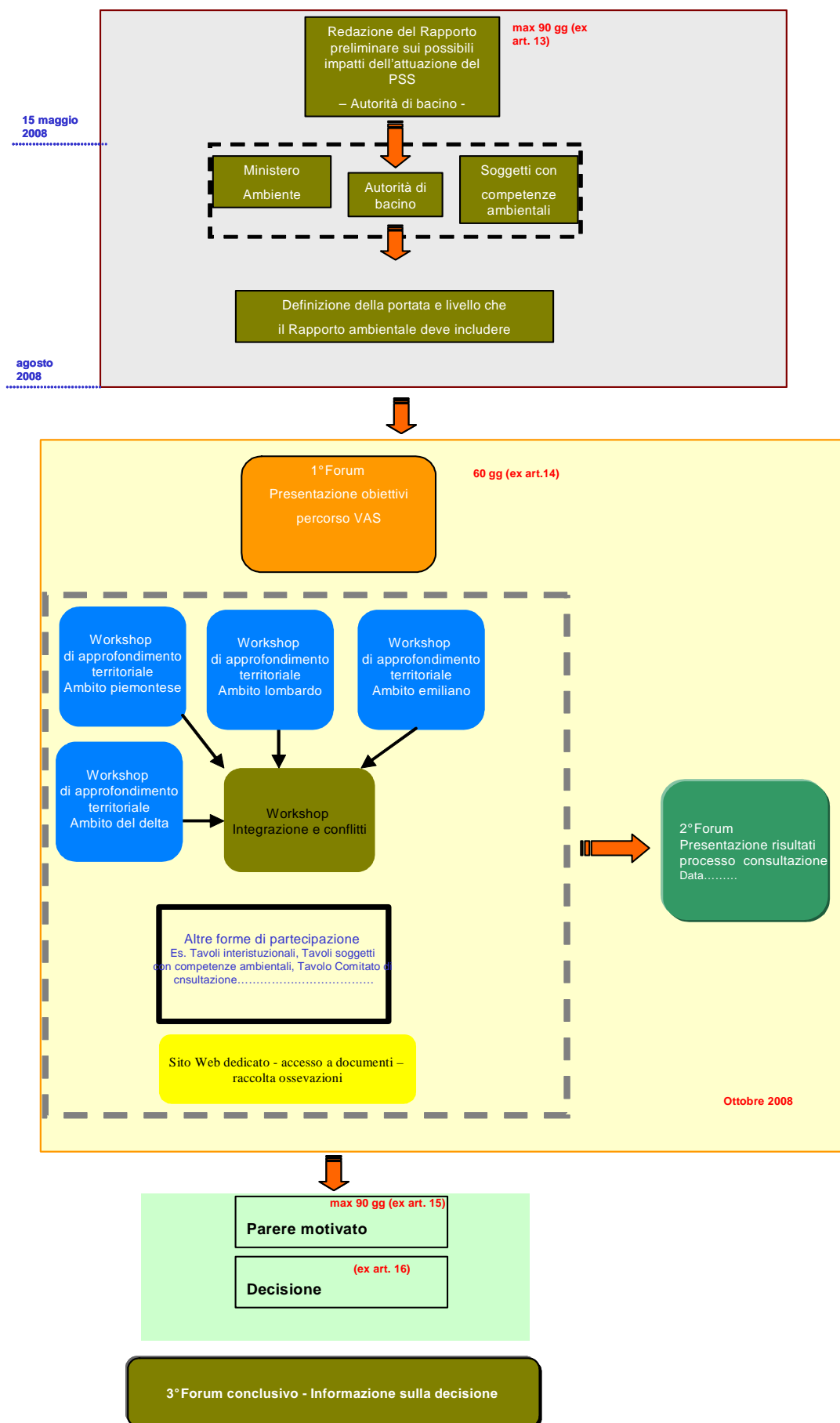
L'Autorità di bacino, autorità procedente, e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, hanno messo a tale scopo a disposizione del Pubblico il PSS e il Rapporto Ambientale, in forma cartacea, presso le rispettive sedi, ed in formato digitale, sui propri siti web. A garanzia ulteriore della pubblicità di questa fase di consultazione, gli stessi elaborati del PSS e il Rapporto Ambientale sono stati resi disponibili, in forma digitale, presso le sedi delle Regioni e Province del bacino del fiume Po.

Al termine dei 60gg previsti nella fase di consultazione, inizia la fase di valutazione del Rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute, la cui durata è di 90 gg (art.15, del D.lgs.152/2006 e smi), nel corso dei quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con l'Autorità di bacino, esprime il proprio parere

(parere motivato). Sulla base di tale parere, l'Autorità di bacino, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, provvederà, ove necessario, alla revisione del PSS prima della sua approvazione definitiva.

Il Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po" e il Rapporto Ambientale definitivi, unitamente con il parere motivato e la documentazione acquisita in fase di consultazione, saranno sottoposti al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po e successivamente trasmessi al MISE-DPS, per l'esame di competenza da parte del CIPE. Questa fase si configura come la fase della decisione (art.16, del D.lgs.152/2006 e smi).

A conclusione del processo VAS la decisione finale sarà pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana (art.17 del D.lgs.152/2006 e smi) con l'indicazione che presso la sede dell'Autorità di bacino e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si potrà prendere visione del PSS Valle del fiume Po integrato con le considerazioni della decisione finale, unitamente a tutti gli altri elaborati prodotti nelle suddette fasi.



**Figura 1**      **Processo di VAS per il Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po"**

### 3. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PSS Valle del fiume Po?

Il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.13, del D.lgs.152/2006 e smi, è il documento che accompagna la proposta di PSS Valle del fiume Po, nella fase di consultazione del pubblico.

Nel Rapporto Ambientale sono:

- illustrati criticamente lo stato dell'ambiente nel quale verranno attuate le azioni del progetto e le principali tendenze che lo caratterizzano;
- presentati gli obiettivi di sostenibilità a cui le azioni proposte devono concorrere;
- documentate le modalità di integrazione dei criteri ambientali nella definizione del PSS;
- illustrati i processi di consultazione e di partecipazione attivati nello svolgimento di tali elaborazioni;
- esplicitati gli effetti ambientali attesi e il sistema di monitoraggio della attuazione del PSS.

Il Rapporto Ambientale è costituito dai seguenti elaborati, composti a loro volta da:

- **I Parte:**

- il capitolo **"Il Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po"**, contiene la premessa del Rapporto Ambientale
- il capitolo **"Contenuti ed obiettivi del PSS"**, illustra i contenuti e gli obiettivi del PSS, il quadro economico finanziario e le modalità di attuazione;
- il capitolo **"Percorso di Valutazione Ambientale Strategica per il PSS"** descrive il percorso di VAS adottato sulla base dei metodi e strumenti assunti come riferimento per il PSS;

- **II Parte:**

- il capitolo **"Analisi del contesto programmatico e ambientale"** riporta un'analisi del contesto programmatico e ambientale di interesse ai fini della valutazione ambientale del PSS, da cui deriva il sistema di obiettivi di sostenibilità di riferimento;

- **III Parte:**

- il capitolo **"Descrizione delle linee d'azione del PSS"** descrive le tipologie di intervento individuate per il raggiungimento degli obiettivi specifici ed operativi fissati per il Progetto in relazione al contesto (criticità e opportunità) di cui al capitolo precedente;
- il capitolo **"Sostenibilità ambientale degli obiettivi del PSS"** descrive gli obiettivi sostenibilità assunti come riferimento e il sistema di valutazione ambientale del PSS adottato;
- il capitolo **"Valutazione dei potenziali effetti ambientali e indirizzi ambientali per il PSS"**, mostra come le considerazioni ambientali sono state integrate negli obiettivi e nelle linee d'azione del PSS, sulla base

dell'analisi dei potenziali effetti rispetto agli obiettivi di sostenibilità e lo scenario di riferimento per la fase di attuazione del PSS;

- Il capitolo "**Progettazione del sistema di monitoraggio**", descrive il sistema di monitoraggio progettato ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152 e smi e per la verifica degli effetti del PSS in fase di realizzazione;

- **Allegati:**

- Allegato 1 "**Soggetti competenti in materia ambientale consultati nella fase preliminare del processo VAS del PSS**", riporta l'elenco di tutti i soggetti coinvolti nella fase preliminare;
- Allegato 2 "**Analisi ecosistemico-funzionale a sostegno del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento ai SIC e ZPS**", descrive i risultati dell'analisi condotta ai fini di ricostruire il quadro conoscitivo di riferimento per il tema trattato;
- Allegato 3 "**Tabelle dell'analisi di coerenza esterna**", riporta i risultati dell'analisi di coerenza degli obiettivi del PSS con i principali strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale e di pianificazione territoriale.

- **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale della VAS del PSS.**

#### 4. Quali sono le debolezza e le opportunità del territorio Valle del fiume Po?

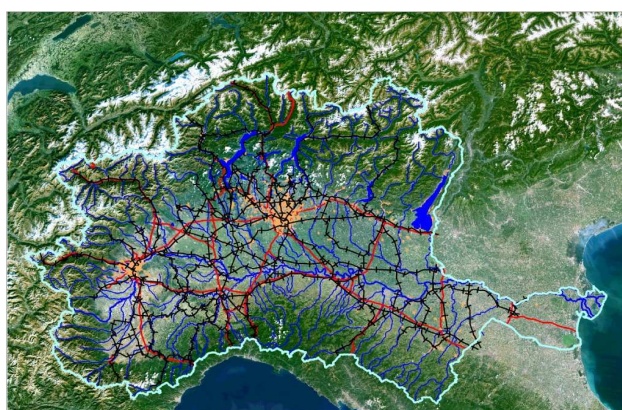
##### DEBOLEZZE

Il processo di intensa modificazione del territorio compreso nel bacino del Po ha indotto, soprattutto negli ultimi decenni, processi di degrado ambientale, particolarmente gravi nei corsi d'acqua principali di pianura, Po e affluenti, presentano che sono oggi i luoghi di massima concentrazione delle pressioni antropiche.

Nello specifico il processo di degrado dei sistemi fluviali può essere ricondotto a due fattori di pressione, che hanno avuto uno sviluppo accentuato nella seconda metà del XX secolo:

- l'utilizzazione del territorio a fini insediativi, produttivi e di infrastrutturazione;
- l'utilizzazione della risorsa idrica, per fornire acqua per gli abitanti, le attività produttive e l'agricoltura, veicolare gli scarichi, assicurare protezione dal rischio di piena.

Le interdipendenze tra utilizzazione del territorio e sistemi fluviali riguardano, anzitutto, il progressivo contenimento dei fiumi per sottrarre aree, che sono state destinate alle attività agricole e in parte agli insediamenti produttivi. La rete delle infrastrutture di trasporto si è modellata di conseguenza, con una tendenza ad accrescere la concentrazione lungo le direttrici principali.



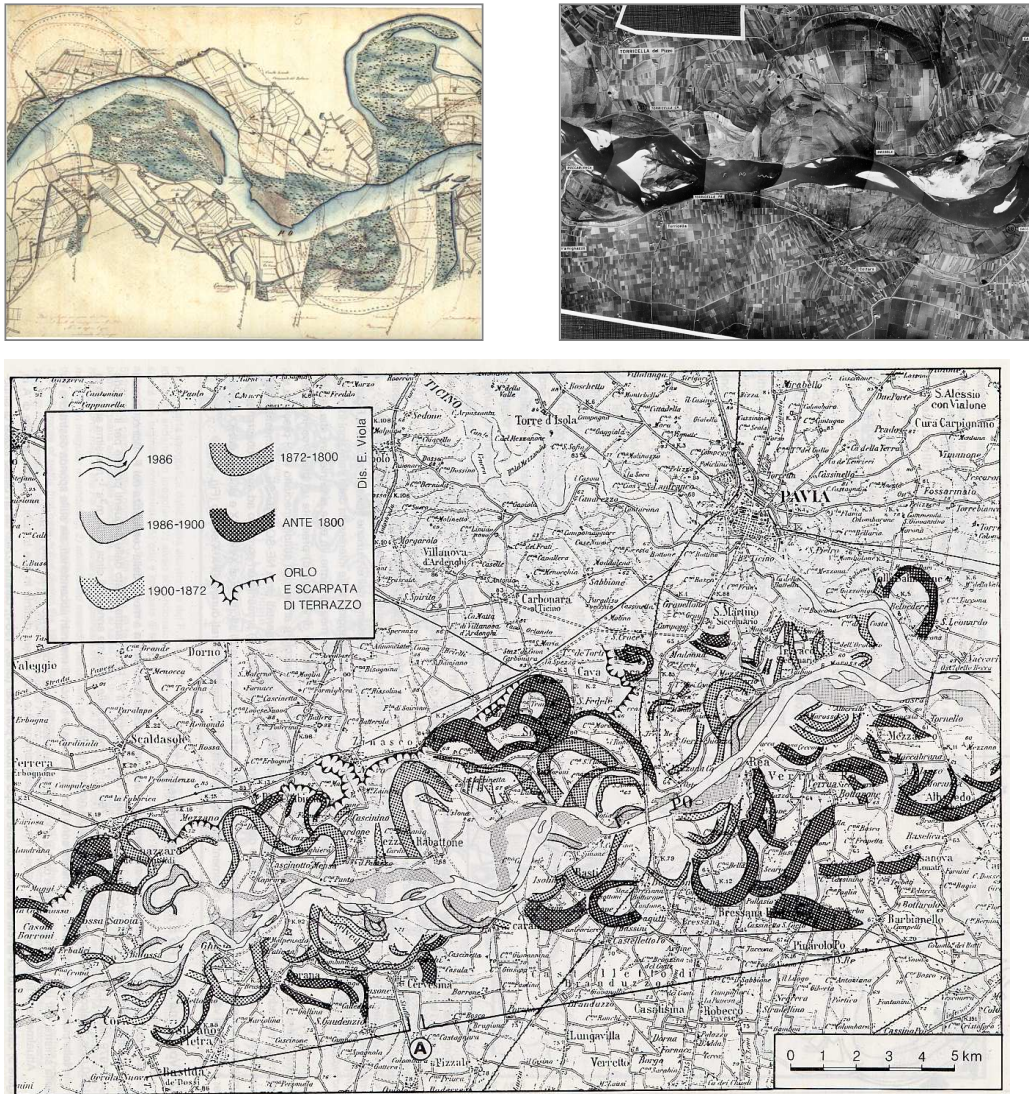
Urban areas ( ), highways (—), railroads (++) and rivers (—)

**Figura 2. La rete delle infrastrutture di trasporto nel bacino del fiume Po**

La crescente occupazione delle aree di pertinenza fluviale ha determinato l'aumento, per gli insediamenti presenti, della loro esposizione ai rischi di piena, con la conseguente crescita della



domanda di opere di difesa idraulica, che hanno ulteriormente contribuito alla canalizzazione e all'artificializzazione dei corsi d'acqua.



**Figura 3. Esempio delle modifiche morfologiche del fiume Po.**

Come è noto il corso del Po ha una connotazione prevalentemente artificiale, determinata dal sistema delle arginature e dalle opere connesse che mostra ora i propri limiti, sia in ordine all'adeguatezza e all'efficienza delle opere difensive sia all'intensa artificializzazione del territorio, con effetti negativi di:

- aumento dei valori al colmo e dei caratteri impulsivi delle piene,
- processi parossistici di erosione dell'alveo di magra;
- perdita o riduzione degli ecosistemi;
- riduzione della capacità auto depurativa.

L'insieme di questi effetti sono causa della modificazione dell'intero sistema fluviale, in quanto agendo sulle variabili, portata liquida e solida, impediscono quella "variabilità" che influisce in maniera significativa sulla qualità degli ecosistemi fluviali. Infatti, anche nei riguardi dell'uso della risorsa idrica è prevalsa la politica di rincorsa alla progressiva crescita della domanda d'acqua per gli usi civili e produttivi, piuttosto che al risparmio. Ciò ha richiesto continui interventi tendenti ad aumentarne la disponibilità, attraverso la sottrazione progressiva della portata naturale dei corsi d'acqua, determinando la riduzione della capacità autodepurativa dei fiumi e lo scadimento delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque. Pertanto le cause di alterazione del sistema fluviale sono da ricondurre principalmente alla gestione quali-quantitativa della risorsa acqua e alla sistemazione idraulica del corso d'acqua, rispetto alle quali di seguito si descrivono sinteticamente le criticità principali.

#### QUALITÀ DELLA RISORSA ACQUA

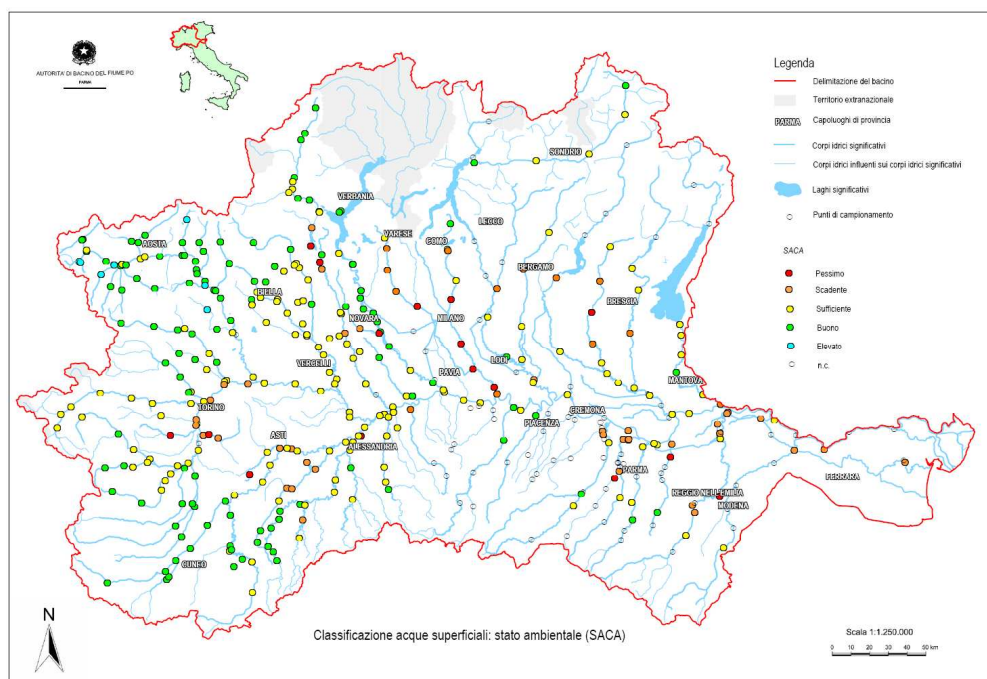
L'immissione nei corpi idrici superficiali di inquinanti (in particolare, azoto e fosforo) in quantità superiori alle loro capacità autodepurative provoca un deterioramento delle caratteristiche delle acque, soprattutto nelle aree di pianura, dove è maggiore la concentrazione di attività antropiche e dove la domanda d'acqua e le condizioni d'inquinamento sono più elevate.

Un'analisi di dettaglio del 1997, riportava che le acque del fiume Po potevano definirsi di sufficiente qualità per il 58% del suo corso, scadente per il 23% e pessima nella stazione posta a valle dell'immissione dei fiumi Olona e Lambro (Senna Lodigiana) e non classificabile per il 17,5%.

Dal 1997 ad oggi le cose non sono molto cambiate sebbene ci sia stato un lieve miglioramento della qualità delle acque del fiume Po in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio di Senna Lodigiana e di Brandizzo, che rappresentano i punti di controllo posti a valle rispettivamente delle aree metropolitane di Milano e Torino, da attribuire all'aumento dell'infrastrutturazione depurativa che si è avuto negli ultimi anni.



Per comprendere le variazioni di concentrazione dei diversi parametri misurati nelle acque del fiume Po, occorre necessariamente fare riferimento alla qualità delle acque trasportate dai suoi principali affluenti.



**Figura 3 Stato di qualità ambientale delle acque superficiali del bacino del fiume Po (SACA ai sensi del D.lgs 152/99 e smi).**

Inoltre, studi recenti hanno dimostrato che nel tratto pianiziale del Po, in condizioni di magra estiva, si sviluppa una comunità planctonica con abbondanze elevate della componente fitoplanctonica e una presenza consistente dello zooplancton autoctono microfiltratore. Queste osservazioni aprono interessanti prospettive di ricerca sul problema dell'eutrofizzazione fluviale. Vale a dire che il carico di azoto e fosforo non è semplicemente trasportato al mare, ma può essere metabolizzato e trasformato all'interno del fiume stesso. Resta, quindi, da valutare l'entità e l'incidenza di questi processi nella formazione del carico complessivo scaricato in Adriatico.

#### QUANTITÀ DELLA RISORSA ACQUA

Contrariamente alle apparenze manifestatesi negli ultimi anni, soprattutto in riferimento alle cosiddette "crisi idriche", la disponibilità d'acqua nel bacino del fiume Po è tendenzialmente elevata. Infatti, in base ai dati storici di lungo periodo (di riferimento anche per periodi di

90 anni), si può asserire che il volume d'acqua che circola ogni anno nel bacino è circa il 40% di quello dell'intero paese. Tale disponibilità, tuttavia, varia molto nello spazio e nel tempo a causa della struttura orografica del bacino e della conseguente complessa distribuzione spazio-temporale delle temperature e delle precipitazioni.

Questo elevato valore di disponibilità d'acqua nel bacino idrografico del Po svolge da sempre un ruolo primario nello sviluppo urbano ed economico dell'area; esso, d'altra parte, unitamente alle esigenze d'approvvigionamento idrico oggettivamente minori del passato, ha sedimentato nel tempo una percezione eccessivamente ottimistica e sovrastimata sia della sua entità, sia, più recentemente, della capacità intrinseca della risorsa idrica di mantenere livelli qualitativi accettabili (autodepurazione).

**Volumi di acqua derivati per i diversi usi antropici nel bacino del f. Po.**

Tipologia di uso	Volumi derivati (10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup> /anno)	Percentuale derivata da acque superficiali	Percentuale derivata da acque sotterranee
Potabile	2.500,00	20	80
Industriale (escluso produzione di energia)	1.537,00	20	80
Irrigazione	16.500,00	83	17
<b>Totale</b>	<b>20.537,00</b>	<b>63</b>	<b>37</b>

Fino al 2003, le situazioni di conflitto relative agli usi riguardanti sia le acque superficiali che sotterranee si erano prevalentemente localizzate nelle aree di pianura, dove è maggiore la concentrazione di attività antropiche e dove di conseguenza la domanda d'acqua e le condizioni di inquinamento sono più elevate.

Di conseguenza, le crisi idriche, in concomitanza a stagioni di ridotti apporti meteorici, avevano generalmente interessato limitate porzioni del bacino ed erano state affrontate con strumenti di carattere locale. L'eccezionale magra estiva del 2003, ma anche quella del 2005 e, soprattutto, del 2006, hanno invece coinvolto l'intero bacino idrografico, interessando un vasto numero di sottobacini idrografici e manifestando valori particolarmente gravosi sull'intera asta del Po, con condizioni idrometriche molto critiche nel tratto medio-basso, che hanno messo in grave crisi buona parte del sistema agricolo del bacino

e, in particolare, quello del Delta del Po a causa del fenomeno dell'intrusione salina.



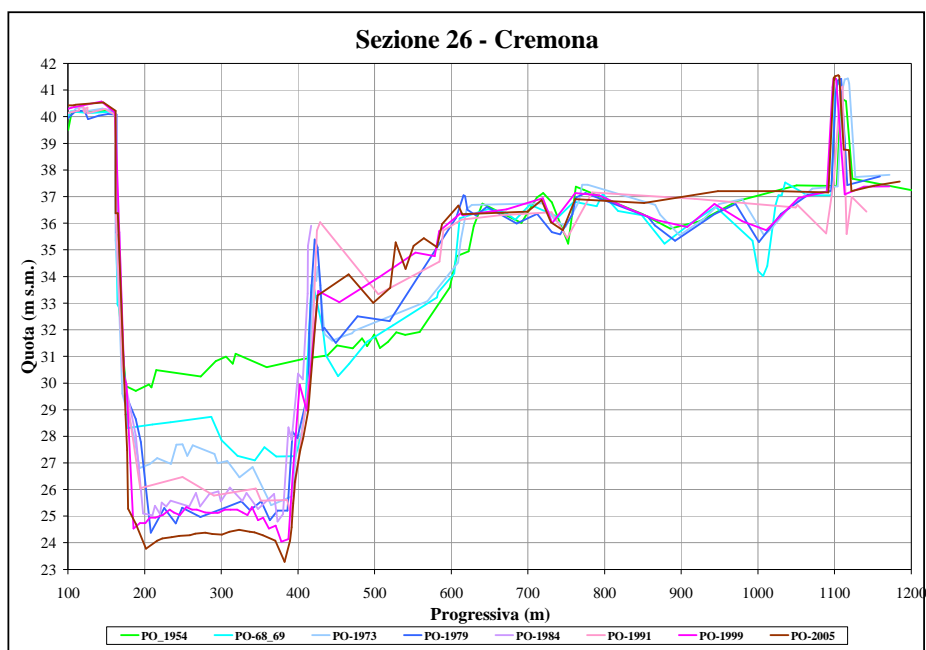
**Figura 4. Due aspetti dell'alveo in magra del Po nel tratto mantovano (San Benedetto Po, MN).**

### SISTEMAZIONE IDRAULICA

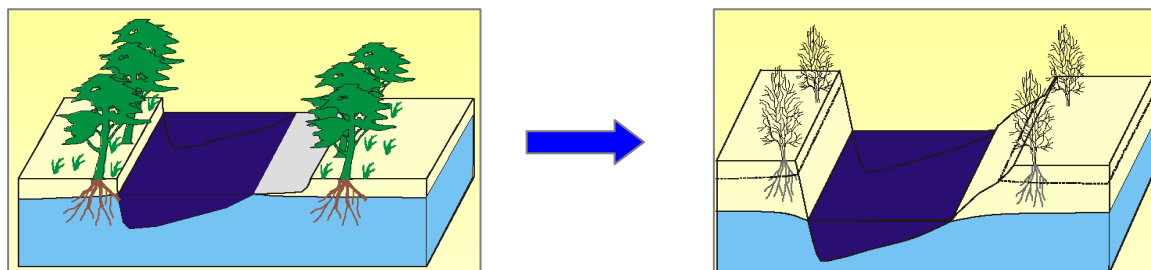
Il corso del fiume Po ha assunto nel tempo una connotazione prevalentemente artificiale, determinata dal sistema delle arginature e delle opere connesse. Le prime opere di presidio idraulico lungo il Po con interventi di stabilizzazione, regimazione e bonifica delle acque si fanno risalire all'occupazione etrusca della pianura padana, da allora questo processo di sistemazione idraulica del corso d'acqua a fasi alterne è costantemente proseguito fino ai giorni nostri.

Già a partire dal 1500 si consolida un sistema arginale su entrambe le sponde che attualmente, a partire dalla confluenza Ticino al delta, è arrivato ad una estensione pari a circa 1000 km di lunghezza. L'affermazione di tale sistema ha determinato il restringimento dell'area di pertinenza fluviale entro le arginature e rappresenta l'opera strutturale che più di ogni altra ha consolidato quel processo storico di modificazione del sistema fluviale. Tale processo ha determinato l'attestazione di un nuovo sistema territoriale caratterizzato dal progressivo avvicinamento dei centri abitati al corso d'acqua e delle attività produttive ed agricole.

Altro elemento che ha fortemente modificato l'assetto del sistema fluviale del fiume Po sono state le opere di regimazione dell'alveo di magra che, associate all'estrazione non sufficientemente regolamentata degli inerti, sono state causa dell'abbassamento parossistico della quota di fondo alveo, dell'abbassamento della falda acquifera, della banalizzazione dell'assetto morfologico con effetti diretti sulla biodiversità, oltre ad aver determinato altre forti criticità sull'intero sistema infrastrutturale che gravita lungo l'asta del Po (scalzamento delle pile dei ponti, difficoltà a derivare delle numero opere di presa, inofficiosità delle conche di navigazione).



**Figura 5. Abbassamento del fondo dell'alveo del fiume Po in corrispondenza della sezione di controllo di Cremona.**



**Figura 6. Conseguenze dell'abbassamento dell'alveo inciso**

## **OPPORTUNITÀ**

In relazione a tale stato di fatto, rilevare che nonostante le forti pressioni subite:

- *i corsi d'acqua della pianura padana sono rimasti gli ultimi ambiti territoriali in cui si concentra la maggiore biodiversità e la presenza di fattori naturali ancora significativi; in particolare, il fiume Po mantiene a tratti, tuttora, le caratteristiche morfologiche e gli ambienti diversificati e di elevato valore ecosistemico che identificano la tipologia fluviale dei grandi corsi d'acqua alluvionali;*
- *il patrimonio paesaggistico di interesse storico-culturale ancora presente nel bacino ed in particolare lungo il Po risulta di rilevante interesse;*
- *negli ultimi anni si sono prodotti sforzi da parte delle amministrazioni pubbliche ed anche dei privati sulle criticità suddette.*

ha portato a ritenere che la conservazione, il miglioramento e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e naturalistico, ancora presente nel bacino, richieda uno sforzo nella direzione del coordinamento e gestione di tali politiche con quelle di difesa del suolo.

Si rende, pertanto, necessario riconoscere al fiume Po la connotazione di un sistema territoriale la cui qualità è determinata dalla qualità ecologica e paesaggistica, quali prerequisiti essenziali a garantire sicurezza ambientale e attrattività del territorio.

Le condizioni di sviluppo di questi territori dipendono di fatto direttamente dalla disponibilità della risorsa idrica, dalla qualità ambientale e dalla presenza di un rischio di esondabilità "accettabile"; esse sono strettamente connesse all'equilibrio tra produttività agricola, qualità dell'ambiente e fruizione antropica, con particolare riguardo alle potenzialità turistico-ricreative.

## 5. Quali sono le linee di azione del PSS Valle del fiume Po?

Il PSS prevede:

- *azioni strutturali*, finalizzate a migliorare l'assetto e la gestione del fiume Po e dell'annesso territorio mediante l'individuazione di un assetto complessivo del corso d'acqua che massimizzi le funzioni ecologiche e paesaggistiche, sia quelle idrauliche e di tutela delle acque;
- *azioni non strutturali*, finalizzate a definire regole di gestione che, utilizzando tutti gli strumenti possibili (prescrizioni, meccanismi incentivanti, accordi volontari con soggetti fondamentali come i consorzi di bonifica o le associazioni agricole), puntino a realizzare il nuovo assetto del territorio desiderato.

Coerentemente con questa impostazione il PSS prevede 4 linee di azione:

- **Linea di azione 1**: Il riassetto idraulico, l'aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena;
- **Linea di azione 2**: La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del fiume Po;
- **Linea di azione 3**: Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica;
- **Linea di azione 4**: Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione.

Di seguito vengono riassunti sinteticamente gli obiettivi specifici di ogni linea di azione rinviando, per una lettura più approfondita, al Rapporto Ambientale.

**LINEA DI AZIONE 1****Il riassetto idraulico, l'aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena**

Linea di azione
Il riassetto idraulico, l'aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena
Interventi previsti in progetti strategici e prioritari in attuazione del PAI
Interventi di recupero morfologico
Interventi di miglioramento della capacità di espansione e laminazione nel corridoio fluviale
Interventi di adeguamento del sistema arginale e miglioramento della capacità di deflusso in fascia A
Azioni di rafforzamento della conoscenza per la gestione del rischio residuale di inondazione

In relazione all'obiettivo di rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali, nella porzione della pianura padana difesa dal sistema arginale del fiume Po, il PAI propone le seguenti azioni riconducibili alle tre diverse misure della PREVENZIONE, PREPARAZIONE e PROTEZIONE previste dalla Direttiva 2007/60 CE per la gestione del rischio di alluvione.

Sono previste coerentemente azioni finalizzate:

1. alla prima mappatura del rischio residuale e alla sensibilizzazione delle popolazioni sull'esistenza di tale rischio e alla individuazione delle aree a più bassa vulnerabilità che possono essere interessate dalle piene superiori a quella di riferimento (piene al limite della prevedibilità);
2. alla realizzazione degli interventi di adeguamento dei sistemi arginali e di miglioramento della capacità di deflusso compresi nel PAI prevedendo l'interessamento anche dei tributari del Po, trattando un unico sistema idraulico. In particolare il PAI prevede interventi locali specifici in quelle aree ad elevata densità insediativa, che rappresentano nodi idraulici critici in cui il rischio idrogeologico è particolarmente elevato;
3. all'attuazione degli interventi di recupero morfologico compresi nei seguenti stralci:
  - a. Stralcio Stura di Lanzo - Tanaro che prevede in particolare il recupero morfologico delle confluenze di Dora Baltea, Sesia e Scrivia nel fiume Po tramite la riapertura di rami abbandonati e la dismissione di opere non più compatibili;
  - b. Stralcio Tanaro - Arda che prevede in particolare, in corrispondenza della città di Piacenza, la riattivazione del ramo secondario del Po in sponda lombarda al fine di migliorare le condizioni di sicurezza delle arginature a difesa della città, e la realizzazione di un sabbiodotto in corrispondenza dello sbarramento di Isola Serafini necessario per compensare gli effetti negativi indotti dallo sbarramento sulla continuità del trasporto solido;
  - c. Stralcio Arda - incile del Po di Goro che prevede un intervento di recupero morfologico dell'alveo inciso, mediante l'abbassamento dei pennelli delle curve di navigazione nel tratto medio basso del corso del fiume Po.



**LINEA DI AZIONE 2****La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del fiume Po**

Linea di azione
<b>La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del Po</b>
Azioni di contrasto alla perdita della biodiversità: Natura 2000 e Rete ecologica
Monitoraggio quali-quantitativo delle acque del fiume Po
Adeguamento del bilancio idrico delle acque superficiali e sotterranee del bacino del Po
Azioni per il contenimento della risalita del cuneo salino nei rami del delta e dell'interfaccia acque dolci-acque salate nelle falde – interventi prioritari
Azioni strutturali per la conservazione della risorsa idrica

In relazione all'obiettivo di rafforzare la conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del Po, riconoscendo al sistema Po le caratteristiche morfologiche e ambientali tipici dei grandi corsi d'acqua, quali isoloni di sabbia e ghiaia, profonde anse, lanche, una rete di corpi idrici secondari, boschi ripari e planiziali, habitat acquatici sia di ambiente lotico sia di ambiente lentic, ragione per quale sono stati individuati lungo il fiume diversi siti della Rete Natura 2000. Atteso che tali ambiti richiedono specifiche misure di tutela e di conservazione nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali specifiche di settore (Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 79/409/CEE e relative leggi nazionali e regionali di recepimento), e, congiuntamente della necessità di garantire gli obiettivi previsti nella Direttiva 2000/60 CE, si prevedono le seguenti azioni finalizzate a:

1. redigere, seguendo un approccio ecosistemico-funzionale, i piani di gestione delle aree SIC e ZPS lungo il Po e definire le azioni di conservazione e riqualificazione degli habitat fluviali di interesse naturalistico e per la funzionalità fluviale;
2. incrementare la biodiversità tramite il potenziamento della rete ecologica e della rinaturazione diffusa;
3. realizzare la rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque del fiume Po, necessaria per verificare l'effettiva sinergia dei programmi di intervento contenuti nei Piani di Tutela delle Acque redatti dalle singole Regioni al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque individuati come strategici a scala di bacino;
4. predisporre un piano di intervento per la gestione, a livello di bacino, delle situazioni di emergenza determinate dalla possibile scarsità di risorsa allo scopo prevalente di mantenere i deflussi di Po necessari a garantire: gli usi lungo l'asta; la tutela del delta dall'ingressione salina; il mantenimento di una buona qualità delle acque come previsto dalla direttiva 2000/60/CE; il rispetto degli obiettivi della Direttiva Habitat;
5. realizzare interventi materiali utili, congiuntamente al piano di intervento di cui al punto precedente, al contenimento della risalita del cuneo salino nei rami del Po e al contenimento dell'arretramento dell'interfaccia acque dolci-acque salate nelle falde nel Delta.

**LINEA DI AZIONE 3****Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica**

Linea di azione
Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica
Valorizzazione del paesaggio e della cultura locale anche attraverso percorsi ecomuseali
Completamento della ciclovia del Po e della rete dei sentieri ad essa collegata, il "Cammino del Po"
Sviluppo della rete per la navigabilità turistica
Potenziamento dei servizi per la fruibilità e il turismo e la valorizzazione dei prodotti (enogastronomici) locali
Completamento del sistema dei portali turistici del Po e promozione unitaria del territorio fluviale

L'aumento della fruizione della regione fluviale del Po da parte degli abitanti costituisce uno degli obiettivi portanti del Progetto. E' largamente condiviso il fatto che ciò possa giocare un ruolo strategico per contribuire alla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e culturali, presenti, ma ancora poco conosciute e apprezzate. Infatti, il raggiungimento di questo obiettivo consentirebbe di riportare al centro dell'agenda politica il fiume nella sua visione d'insieme, anziché nella più limitata visione connessa alle criticità ambientali e di sicurezza idraulica. Un rapporto più consolidato e strutturato delle comunità locali con il territorio fluviale a cui appartengono può contribuire ad agevolare e completare il raggiungimento degli obiettivi legati alla sicurezza, alla tutela quali-quantitativa delle acque e al miglioramento dello stato ecologico.

A tal fine sono stati individuati le seguenti azioni:

1. valorizzazione del paesaggio e della cultura locale, anche attraverso percorsi ecomuseali;
2. completamento della ciclovia del Po e della rete dei sentieri ad essa collegata, il "Cammino del Po";
3. sviluppo della rete per la navigabilità turistica;
4. potenziamento dei servizi per la fruibilità e il turismo e per la valorizzazione dei prodotti (enogastronomici) locali;
5. completamento del sistema dei portali turistici del Po e promozione unitaria del territorio fluviale.

## LINEA DI AZIONE 4

**Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione**

Linea di azione
Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, la formazione e la partecipazione
Partecipare il Po: sensibilizzazione, informazione, partecipazione
Definizione degli strumenti conoscitivi e attuativi per la conservazione e gestione della risorsa idrica a livello di bacino in adempimento della direttiva 2000/60
Predisposizione del piano di conservazione della risorsa idrica e di gestione della siccità a livello di bacino
Sistemi informativi, integrazione delle conoscenze tramite sistemi di controllo e rilevamento territoriale
Atlante del patrimonio locale
Sostegno alle comunità fluviali, ai laboratori di sviluppo locale sostenibile e ai contratti di fiume
Creazione di una biblioteca virtuale del fiume Po per la condivisione dei saperi
Piattaforma per la formazione e per la ricerca universitaria (Campus del Po)

Com'è noto, i problemi che caratterizzano l'ambito fluviale del Po non ricadono, quasi mai per la dimensione territoriale, sotto la giurisdizione di un unico governo regionale e necessitano per la loro soluzione di azioni di rafforzamento della governance del sistema Po.

In via prioritaria si tratta di affrontare le criticità e gli aspetti di seguito elencati:

- come i diversi livelli di governo, competenti su specifici aspetti e alle diverse scale territoriali, sono messi in grado di dialogare tra di loro entro una dimensione multilivello (governance verticale);
- come gli attori istituzionali sono messi in grado di comunicare e coinvolgere i diversi portatori di interessi (gruppi sociali, privati, imprese) e i cittadini più in generale nella gestione partecipativa delle politiche per il fiume (governance orizzontale)
- come far crescere il senso di identità e l'appartenenza territoriale;
- come conoscere il quadro complessivo delle iniziative interessanti l'ambito fluviale utile a promuovere una progettazione integrata e condivisa a livello di asta Po.

Le azioni proposte sono finalizzate a:

1. recuperare una visione integrata dei temi della difesa del suolo, delle acque e degli aspetti ambientali connessi;
2. costruire una rete efficace per la condivisione delle conoscenze;
3. potenziare la governance e la capacità di elaborare e attuare politiche pubbliche attraverso il coinvolgimento della pluralità di Amministrazioni e di soggetti pubblici e privati;
4. passare da un'impostazione autoritativa a forme di partecipazione più vicine a quelle previste dalle direttive europee (contratti di fiume);
5. potenziare la capacità progettuale e facilitare l'attuazione degli interventi complessi, in particolare laddove si manifestano interessi confliggenti;
6. potenziare la capacità di monitoraggio dell'attuazione degli interventi e di valutazione degli impatti delle politiche.

## 6. Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PSS si propone di perseguire?

Per garantire la sostenibilità delle azioni del Progetto è stato ricostruito il sistema degli obiettivi di sostenibilità relativamente alle diverse componenti interessate dal PSS.

Tale sistema di obiettivi è stato costruito a partire da:

- l'esame delle strategie nazionali e internazionali;
- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionali vigenti, nonché dei documenti relativi a piani e programmi in corso di attuazione e di aggiornamento, ove disponibili;
- l'analisi del contesto ambientale, che ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità rispetto alle diverse tematiche e alle caratteristiche territoriali e ambientali del fiume Po;
- le proposte integrative formulate nella fase preliminare della VAS dai Soggetti competenti in materia ambientale che sono stati consultati.

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati individuati sia per le componenti ambientali primarie (acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio, beni ambientali e culturali) sia per i fattori di interrelazione (rischio idrogeologico: sicurezza del territorio e assetto morfologico del fiume Po) che sono direttamente interessati dalle azioni del PSS.

Il quadro degli obiettivi di sostenibilità presi in esame ha riguardato anche la dimensione socio-economica, in cui si declina la sostenibilità stessa.

Nella Tabella che segue sono riportati in dettaglio i 19 obiettivi di sostenibilità individuati quali riferimento per il PSS associati ai quali sono stati riportati i principali documenti normativi e programmatici,

assunti come indirizzi strategici e prioritari per le azioni strutturali e non strutturali del Progetto.

**Tabella Elenco degli Obiettivi di Sostenibilità per il PSS scelta derivanti da norme e politiche di settore.**

<b>Fattore di analisi</b>	<b>Obiettivi di sostenibilità per il PSS derivanti da norme e politiche di settore</b>
<b>Fattori ambientali</b>	
<b>Paesaggio, beni ambientali e culturali, spazi rurali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere la salvaguardia, il restauro e la gestione dei paesaggi fluviali</li> <li>2. Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate</li> </ol>
<b>Acqua</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e la capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua</li> <li>4. Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con particolare riferimento all'agricoltura</li> <li>5. Aumentare la capacità di ricarica della falda</li> </ol>
<b>Suolo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>6. Proteggere il suolo e conservare la sua capacità di svolgere funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali</li> </ol>
<b>Flora, Fauna, Biodiversità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. Incrementare e salvaguardare la biodiversità e potenziare la funzionalità della rete ecologica e il grado di connettività naturale</li> </ol>
<b>Rischio idrogeologico: assetto morfologico e sicurezza del territorio del fiume Po</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. Ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni</li> </ol>
<b>Fattori socio-economici</b>	
<b>Popolazione e salute</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia</li> <li>10. Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole</li> </ol>
<b>Occupazione, formazione, partecipazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>11. Migliorare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro e il rapporto con il territorio</li> <li>12. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali e promuovere l'istruzione e la formazione in campo ambientale</li> <li>13. Promuovere la partecipazione pubblica alle scelte territoriali</li> </ol>
<b>Ricerca e innovazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>14. Promuovere la ricerca di metodi, strumenti per una progettualità innovativa, finalizzata all'impiego sostenibile delle risorse ambientali</li> </ol>
<b>Turismo e fruizione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>15. Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato per aumentare l'attrattività territoriale, la coesione sociale, la qualità della vita dei residenti</li> <li>16. Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche, migliorando la qualità dell'offerta</li> </ol>
<b>Agricoltura, pesca e acquacoltura</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>17. Miglioramento degli ambiti agroforestali</li> <li>18. Favorire il mantenimento delle condizioni ambientali per garantire la stabilità degli allevamenti ittici e della molluschicoltura</li> <li>19. Promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne</li> </ol>

Gli obiettivi di sostenibilità sono il riferimento per gli obiettivi specifici elaborati per ciascuna Linea d'azione del PSS. Questo insieme di obiettivi di sostenibilità, infatti, rappresenta per il PSS la griglia di riferimento per valutare il grado di sostenibilità del Progetto stesso; più le azioni del Progetto sono in grado di avvicinare lo stato dell'ambiente verso gli obiettivi di sostenibilità sopraindicati più il Progetto è valutato sostenibile.

Inoltre gli obiettivi di sostenibilità hanno rappresentato anche il riferimento su cui è stato costruito il sistema degli indicatori del monitoraggio ambientale del PSS Valle del fiume Po. Infatti, il set di indicatori ambientali individuati permetterà di valutare la coerenza del Progetto con tali obiettivi, attraverso la valutazione degli effetti ambientali che gli interventi del Progetto potranno determinare.

## **7. Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PSS?**

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.lgs.152/06 e smi, il monitoraggio per la VAS deve assicurare *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dell'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*.

Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività volte a fornire un supporto alle decisioni da prendere. A tal fine si prevede di realizzare un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere ed elaborare informazioni relative da una parte all'andamento del contesto territoriale, dall'altra al perseguimento degli orientamenti/prescrizioni ambientali proposti dal Rapporto Ambientale e quindi valutare la necessità di riorientare le scelte del progetto, qualora necessario, e in particolare i criteri attuativi.

Il monitoraggio prevede, quindi, una fase di analisi che richiederà di acquisire dati ed informazioni da fonti diverse, calcolare e rappresentare indicatori, verificarne l'andamento rispetto alle previsioni o a valori di riferimento. In relazione ai risultati si procederà con la fase di diagnosi volta a individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti, e quindi con la definizione della terapia che fornirà le indicazioni per il riorientamento.

Il sistema di monitoraggio proposto si concentrerà sulle Linee di azione 1, 2 e 3 in quanto prevedono misure strutturali che potenzialmente possono produrre effetti significativi sui fattori ambientali esaminati e che quindi dovranno essere attentamente valutati.

## **8. Quale percorso di partecipazione prevede la VAS del PSS nella fase di consultazione?**

Nella fase di consultazione del processo VAS (vedi risposta alla domanda chiave 2 e figura riportata), ai fini di garantire la massima partecipazione, sono previsti i seguenti momenti:

- a. presentazione pubblica del PSS e raccolta delle prime osservazioni e suggerimenti;
- b. tavoli di discussione ed integrazione del PSS.

I suddetti momenti inizieranno a seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale e verranno concluse entro il mese di novembre 2008.

L'intero processo è strutturato essenzialmente in 3 Forum e 5 Workshops.

I Forum sono da intendersi come incontri pubblici plenari che hanno la funzione di fornire a tutti i partecipanti le informazioni necessarie a comprendere tutte le fasi del processo ed a fornire lo stato di avanzamento e i risultati delle attività in corso. Per questi interventi è previsto un ruolo diretto dei tecnici e degli esperti dell'Autorità di bacino, per illustrare i temi di discussione e le priorità d'intervento e per interagire con il pubblico rispondendo alle eventuali domande di chiarimento e alle varie sollecitazioni che potranno arrivare dai presenti.

I Workshops sono incontri tematici, articolati a livello territoriale e organizzati per gruppi di lavoro ristretti, allo scopo di facilitare la discussione tra tecnici e attori locali rispetto alle azioni d'intervento proposte nel PSS e per far emergere eventuali altre priorità d'intervento. L'organizzazione e le modalità di gestione dei gruppi di lavoro sarà definita al termine del I Forum sul territorio, dopo aver raccolto le osservazioni e i suggerimenti degli attori locali.

Il calendario delle iniziative è pubblicato sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po ([www.adbpo.it](http://www.adbpo.it)).



## 9. Qual è il valore aggiunto del PSS?

Il Progetto Strategico Speciale Valle del Fiume Po si configura come multidimensionale ed integrato, coinvolgendo il territorio della fascia fluviale con una serie di azioni tra loro fortemente interrelate, relative al riassetto idraulico, alla conservazione ecologica, allo sviluppo della fruizione e dell'offerta culturale e turistica, la cui decisione e gestione viene affidata ad una governance ampia, che interessa diversi soggetti e livelli, istituzionali, economici e sociali.

Le Linee d'azione descritte nei box, infatti, seppur finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici, sono strettamente interdipendenti e collegate tra di loro dalla strategia generale del PSS che può essere sintetizzata nella definizione "IL PO COME SISTEMA TERRITORIALIZZATO E INTEGRATO", e che comprende i seguenti temi:

- TERRITORIALIZZAZIONE DEL FIUME PO: questo tema intende spiegare come un progetto concentrato sull'asta fluviale principale non voglia rappresentare un passo indietro rispetto alla pianificazione di bacino, quanto piuttosto un primo passo – più complesso rispetto a operazioni già avviate su porzioni più piccole di territorio o su singoli affluenti – che affronti le problematiche del bacino a partire dal luogo dove confluiscono tutte le criticità e si amplificano gli effetti ultimi. Inoltre un progetto organico così impostato, pur connotandosi necessariamente a carattere sovraregionale, non comporta né lo scavalcamento né l'indebolimento del livello regionale, che anzi resta centrale nella gestione dell'ambiente e nella valorizzazione delle risorse naturali;
- IL PO COME SISTEMA: questo tema mira ad esplicitare il fatto che il Po costituisce un *ecosistema complesso e dinamico*. Questo carattere sistemico, spesso trascurato dalle politiche di gestione del fiume, ha comportato due conseguenze: l'inefficacia delle azioni isolate e locali e l'insufficienza delle politiche settoriali. Si tratta in primo luogo di riconoscere che l'integrazione delle politiche del settore della difesa del suolo, della tutela delle risorse idriche, ambientali e

paesaggistiche e della valorizzazione del territorio è lo strumento in grado di individuare compromessi soddisfacenti tra gli aspetti idraulici, geomorfologici, ecosistemici, naturalistici ed economico-sociali;

- INTEGRAZIONE DI POLITICHE E PROGETTI: questo tema vuol far presente che il territorio interessato è molto vasto; questo ha generato nel tempo una discontinuità non solo fisica, ma anche culturale rispetto al territorio circostante, creando così i presupposti per una progressiva marginalizzazione della regione fluviale. Affinché il Po possa riacquistare una funzione di generazione di territorialità serve una volontà politica forte e una serie di azioni ben identificate e condivise.

Tutto ciò conferma il PSS come strumento portatore di un forte cambiamento di rotta rispetto al passato, in quanto promuove una politica integrata di intervento nel settore della difesa del suolo, della tutela delle risorse idriche e ambientali e della valorizzazione del territorio, superando le logiche di intervento settoriali e consolidando nuovi riferimenti che favoriscano l'utilizzo coordinato, polifunzionale e sinergico delle diverse risorse a disposizione.

Inoltre, l'efficacia del PSS si fonda su un nuovo sistema di governance multilivello e cooperativo, un modello inclusivo, che ha previsto nella fase della sua costruzione e prevede nella sua fase di attuazione e gestione la partecipazione dei diversi livelli istituzionali, economici e sociali.